

2) Accordo Territoriale di Conciliazione Famiglia-Lavoro

Il Presidente informa che in data 7 giugno 2011, presso la sede dell'Azienda Sanitaria Locale di Pavia, capofila dell'iniziativa, si è svolto un incontro di illustrazione dell'Accordo di collaborazione per una rete territoriale di conciliazione famiglia e lavoro, da realizzarsi nel territorio provinciale (verbale in atti di prot. CCIAA n. 11999/2011).

L'Accordo si porrebbe come azione attuativa della normativa nazionale e regionale che ha dato impulso alle politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro (Legge n. 53/2000, L. R. n. 23/99, L. R. n. 22/2006). In particolare il Presidente cita l'art. 22 della L. R. n. 22/2006 ("Parità di genere e conciliazione tra tempi di lavoro e di cura"), il cui disposto prevede che nella programmazione regionale si sostengano azioni di sistema per l'inserimento e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, promuovendo lo sviluppo di determinati servizi, azioni, piani e misure anche tramite l'impiego di voucher e di altri incentivi economici. Con deliberazione n. 381/2010, pertanto, la Giunta Regionale ha previsto uno specifico programma attuativo, volto sia a facilitare il rientro delle lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale sia ad erogare incentivi per acquistare servizi di cura e per sviluppare un sistema di rete territoriale. Nella stessa deliberazione Regione Lombardia individua nello strumento dell'Accordo di Collaborazione Territoriale il presupposto per la realizzazione a livello locale del complesso di azioni e di interventi da realizzarsi in forma integrata, ossia con una governance partecipata tra pubblico, privato, privato sociale e sistema delle famiglie/lavoratori e lavoratrici.

Il Presidente dà atto che sei Province pilota (Mantova, Monza Brianza, Brescia, Bergamo, Lecco e Cremona) hanno già sottoscritto l'Accordo territoriale, ottenendo il finanziamento della rete, mentre per i restanti territori è stata prevista la sottoscrizione entro il 30 giugno 2011.

Per la rete pavese, in particolare, il Piano economico-finanziario ex DGR n. 381/2010 ha previsto un intervento di Servizio per il Territorio, con uno stanziamento di 90.000,00 euro, di cui 60.000,00 euro per la rete di conciliazione e 30.000,00 euro per i servizi interaziendali.



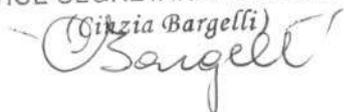
Di conseguenza, con nota in atti prot. CCIAA n. 11999/2011, il soggetto capofila (ASL Pavia) ha trasmesso una bozza di Accordo di Collaborazione Territoriale di Conciliazione Famiglia-Lavoro, proponendone la sottoscrizione il giorno 27 giugno, tra i seguenti soggetti: ASL Pavia, Provincia di Pavia, CCIAA Pavia, Comuni Capofila dei nove ambiti territoriali (Pavia, Certosa, Corteolona, Voghera, Casteggio, Broni, Vigevano, Mortara, Garlasco), Comunità Montana Oltrepò Pavese e Consigliera Provinciale di Parità. Con successiva comunicazione in atti al prot. CCIAA n. 12627/2011, tuttavia, la stessa ASL ha comunicato il rinvio della sottoscrizione, in considerazione della vacanza del Direttore Sociale dell'Azienda, rimandando l'iniziativa, su indicazione della Regione Lombardia, al mese di settembre p.v. Il 30 giugno p.v., infine, è stato convocato un incontro prettamente tecnico in merito ai Servizi alle imprese, cui la CCIAA di Pavia parteciperà.

Il Presidente sottolinea l'interesse del sistema camerale lombardo rispetto al tema della conciliazione famiglia-lavoro, come importante opportunità per imprese e pubbliche amministrazioni, in quanto strumento di sinergia tra lo sviluppo economico e la coesione sociale, come rilevato anche nella Guida Operativa Conciliazione Famiglia Lavoro 2010 prodotta da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Regione Lombardia.

Pertanto ritiene importante la partecipazione della Camera ai tavoli istituzionali e tecnici che sono nati a livello locale anche per valutare la possibilità di mettere in campo azioni di impulso all'economia e al mercato del lavoro locale nella logica di un welfare innovativo e integrato.

La Giunta prende positivamente atto.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

(Grazia Bargelli)


IL PRESIDENTE

(Giacomo de Girolamo Cardoli)
